

Questo nuovo numero della rivista TD esce in occasione della terza edizione di TED, il salone dedicato alle Tecnologie Didattiche che si tiene presso la fiera di Genova e del parallelo convegno Didamatica@TED, il "braccio scientifico" della manifestazione.

Il salone è, ogni anno, una importante e variegata vetrina tecnologica; il convegno, contraddistinto da un'ampia varietà e da un consistente numero di contributi, è un crogiuolo di idee e di proposte didattiche che nel corso dell'anno trovano poi nuove applicazioni, generano nuove idee, nuovi spunti, nuove riflessioni...

Un consiglio? Prima di sedersi nelle aule del convegno, prima di entrare nel salone di TED dove saremo "sommersi" da una quantità di informazioni, di stimoli, di novità, di proposte la maggior parte delle quali ruoterà attorno all'uso didattico della rete (il tema del 2003 è l'e-learning!), fermatevi un attimo, TD fra le mani, a leggere il contributo di Maria Ferraris "Navigare nel WWW a scuola: ma per andare dove?" potrà forse essere un piccolo aiuto a guardarsi intorno avendo in mente possibilità meno frastagliate e confuse, obiettivi più chiari...

Per il resto il numero di TD che avete sotto il braccio comprende contributi diversi legati, ancora una volta, da un comune denominatore: l'uso della tecnologia finalizzato all'apprendimento e, conseguentemente, all'insegnamento.

A ben guardare gli articoli di TD 28 (in questo numero, così denso, non troverete le consuete rubriche, che torneranno, puntualmente, nel prossimo!) riflettono due diverse tendenze e due diversi modi di interpretare l'uso delle tecnologie nella didattica: tecnologie come strumenti di supporto alla didattica tradizionale, da un lato e tecnologie come fulcro attorno al quale ruota una didattica rinnovata nel metodo e nei contenuti, dall'altro.

Certamente si collocano in quest'ultimo ambito il contributo di Citro e Ligorio "Filosofia mediata dalla tecnologia" e quello di Benigno, Ghezzi e Patriotta "Le tecnologie digitali e la

scuola in ospedale: attività realizzate e scenari per il futuro"; in ambedue questi lavori infatti la tecnologia diventa mezzo per proporre anche contenuti nuovi, contenuti che trovano la loro giustificazione proprio nell'uso degli strumenti tecnologici.

Rimangono in una sfera più tradizionale gli altri due contributi; Dettori, Ott e Tavella propongono infatti alcune "Considerazioni sull'uso del software didattico per comprendere le difficoltà nell'area logico-matematica" mentre Cartelli e Palma nel loro articolo "Il martirologio di Arpino come oggetto di ricerca e strumento didattico" sottolineano come l'uso della tecnologia possa nell'ambito degli studi umanistici essere utilizzato per fare ricerca, ma anche, operativamente, come strumento didattico; il Martirologio di Arpino, oggetto appunto di questo contributo, altro non è che un esempio estendibile, sul quale è possibile costruire altre esperienze.

Questo numero di TD, seguendo una prassi già consolidata, contiene anche un DOSSIER, in cui, questa volta, viene presentato il Progetto ORA (Osservazione, Riflessione, Apprendimento) un progetto pilota di educazione alla scienza sperimentale destinato alla scuola di base.

I materiali realizzati nell'ambito di questo progetto sono frutto di esperienze pluriennali e, per la maggior parte, nascono senza alcuna specifica connotazione tecnologica. Le unità didattiche, tuttavia, estremamente varie per contenuto, origine ed obiettivi educativi hanno trovato, prima nel metodo (si veda l'articolo introduttivo a cura del M.G. Dondi ed al.), e subito dopo anche (ma forse proprio) nell'uso degli strumenti tecnologici un comune denominatore (Bianucci et al. "Progetto ORA e Tecnologie Didattiche: quali convergenze?"). Questo "incontro", non fortuito ma neppure programmato, non necessario, ma neppure forzato, non scontato, ma neppure gratuito ci può certo offrire numerosi spunti di riflessione...

Michela Ott